

VareseNews

Oneri di urbanizzazione gonfiati al centro dell'inchiesta Lolita

Pubblicato: Giovedì 31 Luglio 2008

Ancora **un interrogatorio** per **Gigi Bossi e Federica Motta** ma questa volta direttamente nell'ufficio del pubblico ministero titolare delle indagini **Roberto Pirro**. I due protagonisti, **in carcere ormai da due mesi**, dell'indagine **Lo.Li.Ta.**, dal nome dello studio di architettura di Federica Motta, hanno risposto giovedì alle domande del pm e della **Guardia di Finanza di Roma** in merito ad alcuni aspetti tecnici ancora da chiarire rispetto ai **casi di concussione presunta**, che costituiscono il cuore dell'indagine. Il primo ad entrare nell'ufficio del sostituto procuratore è stato l'ex dirigente del settore urbanistico del Comune di Gallarate Luigi Bossi.

Secondo l'avvocato di Gigi Bossi, **Tiberio Massironi**, il suo cliente avrebbe risposto in modo sereno e diretto alle domande del pool investigativo. I quesiti posti sarebbero finalizzati ad un sostanziale chiarimento in merito alla **monetizzazione degli oneri di urbanizzazione dell'Expert di Gallarate** e di altre opere realizzate negli ultimi anni; **alcune cifre**, risultate dai documenti in possesso della Procura, **non** sarebbero state **ricollocate** oltre ad essere decisamente **sproporzionate rispetto alla normale prassi**. Al vaglio anche particolari riguardanti progetti affidati alla sua compagna Federica Motta da alcuni imprenditori che avrebbero accettato la sua partecipazione a vario titolo pur di vedere **velocizzate o non ostacolate le proprie pratiche edilizie**.

Dall'area ex-Cantoni a quella delle Canossiane sono stati approfonditi, anche con Federica Motta, il ruolo della donna come architetto sempre presente in ogni progetto e alcuni trasferimenti monetari "difficilmente giustificabili" sui conti della stessa. Federica Motta è stata ascoltata nel pomeriggio e l'interrogatorio, durato quasi 4 ore, ha approfondito proprio la parte riguardante i conti correnti a lei intestati. Grazie al lavoro svolto dalla Guardia di Finanza di Roma **si è riusciti a ricostruire i movimenti bancari sospetti**. Gli avvocati **Cristian Bossi e Nadia Calcaterra**, dello studio Cicorella, hanno precisato che **la loro assistita non ha commesso alcun reato** e la presenza del suo nome nei progetti al vaglio dell'ufficio urbanistica di Gallarate era dovuto alla sua alta professionalità.

In conclusione i due continuano a difendersi sostenendo di non aver commesso alcun illecito. Riguardo alla **possibilità degli arresti domiciliari**, comunque, sia gli avvocati che il pm non si sono espressi sull'argomento rinviando il tutto ai prossimi giorni. L'udienza del tribunale del riesame al quale si sono appellati i legali per ottenere la scarcerazione, comunque, è fissata al 10 settembre.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it